

# «Servizi segreti dietro la falsificazione» Ecco la verità del testimone-chiave *Mazzei (Pd): «Macché complotto di Napolitano, li querelo»*

**Nino Femiani**

■ NAPOLI

**È DIVENTATO** il testimone chiave dell'affaire Consip. Alfredo Mazzei, commercialista napoletano di 57 anni ed esponente del Pd, è ora la pedina più importante per dimostrare il legame di Tiziano Renzi alla greppia di Romeo.

**Come sta?**

«Possiamo passare alla seconda domanda, anche se temo sia peggiore della prima?».

**Posizione difficile, la sua.**

«Le rispondo con un antico detto: 'Male non fare, paura non avere'. È il cuore del problema».

**Dopo la falsificazione dell'intercettazione, restano solo le sue parole e, forse, quelle di Luigi Marroni, l'ad di Consip.**

«Sono entrato in un guaio più grande di me, la sensazione si è rafforzata nelle ultime 48 ore. Non so chi dice la verità, sono sicuro solo di quello che ho detto io al pm».

**I pm romani stanno 'rileggendo' le carte. È probabile che la convocheranno quando arriveranno al suo 'capitolo'.**

«Finora non mi hanno chiamato, ma sarà così. Non è mai simpatico salire in procura».

**Ripeterà la confidenza ricevuta da Romeo.**

«Sì, sì, è una confidenza di Alfredo. A quella cena io non c'ero».

**Può ripeterci cosa le ha detto?**

«Romeo mi raccontò di un pranzo o di una cena, non ricordo esattamente, tra lui, Carlo Russo e Tiziano Renzi. Il merito? Non lo conosco, si limitò a raccontarmi che c'era stato quest'incontro».

**La famosa cena nella bettola?**

«Sì, a Roma, questo è quello che mi ha raccontato Alfredo. Anche la modalità del racconto avrà colpito gli inquirenti».

**Perché?**

«Era comica. Romeo mi disse: 'So-

no venuti a prendermi, mi hanno portato in un vecchio palazzo, con due uscite'. Se non fosse vero, potrei fare lo sceneggiatore».

**Romeo le ha parlato di soldi?**  
«Mai parlato di questo».

**Quanto è durato il suo interrogatorio con il pm Woodcock?**  
«Tre ore».

**Tanto. Non le avrà chiesto solo della 'bettola'?**

«Mi hanno chiesto di tutto, gli argomenti sono stati vari, romani e napoletani. Non ne posso parlare».

**Conosce Romeo da tempo?**  
«Sì, lo conoscevo e frequentavo, niente da nascondere».

**Poi vi siete persi di vista?**

«No, il rapporto è stato continuo. Solo quando c'è stato l'*ambaradan* sui giornali ho ritenuto prudente evitare altri contatti. E penso di aver fatto bene».

**Lei conosce Romeo e Matteo Renzi. Si sono mai incontrati?**

«Sì, conosco entrambi, ma loro non si sono mai incontrati».

**Lei è vicepresidente della fondazione Mezzogiorno Europa, che fa riferimento a Giorgio Napolitano. Su qualche giornale si è adombrato un complotto dei 'miglioristi' contro Renzi.**

«È falso e degno di querela. Anche qualcuno nella politica nazionale immagina questo. Assurdo».

**Cosa pensa della vicenda Noe?**

«Che scaturisce da una difficoltà di rapporti tra palazzo Chigi e i servizi segreti».

**Perché lo pensa?**

«Perché questa roba mi sembra si stia avvitando proprio intorno a questo problema qui, questi escano dappertutto. Ognuno profitta per fare quello che vuole».

**Lo zampino di qualche spione deviato?**

«I servizi sono deviati per definizione. No, non credo a servizi buoni e servizi cattivi. Ma ogni pezzo, ogni ufficio lavora per un suo interesse».

